

dissodato, in ambiente salubre, con le strade facili, con tutto ciò che lo affeziona alla sua dimora, alla proprietà sacra della sua futura famiglia, quando però lo Stato avrà provveduto a mettere in valore e risanato le immense e pingue distese malariche, proclamando il dovere in chiunque, proprietario individuale o collettivo, di coltivare la terra bene, e di non lasciarla depredare dalle acque o impoverire per irrazionali colture, restituirà a prosperità più utile i vasti demani popolari e gli stessi demani governativi, le dune marine, i relitti fluviali, tutto l'immenso patrimonio che oggi, mentre viviamo trepidanti che il grano dall'Australia non giunga, rimane quasi infruttifero e domani se non si provvederà con grandezza di mezzi di ogni maniera, resterà completamente inutilizzato.

Ai suoi legionari Ottaviano diè in dono la terra strappata altrui per violenza: gli orfani dei combattenti d'Italia l'abbiano in premio del sacrificio paterno, ed essi contribuiranno a vivificarlo col loro lavoro intelligente.

Ma qui sento che l'argomento mi trascina ad esaminare la legge dove essa intende alla ricerca dei mezzi per esercitare l'assistenza degli orfani. Ad altri questo compito: io riconosco che una larghezza, a dir vero insolita, ha ispirato il Governo; però è evidente che l'immensità del compito che lo Stato proclama onestamente di assumersi renderà necessari ben più grandi stanziamenti: ma sarà denaro per la vita e per il bene.

Io intanto propongo all'onorevole relatore di considerare se non sia conveniente rivolgere subito, come fondo per i contadini, i molti patrimoni che i testatori vollero assegnati a loro, ma dei quali tutt'altra gente ha beneficio! Ve ne sono molti, o signori, in Sicilia, nell'Italia meridionale, nella mia stessa Umbria: ne ho un elenco, forse ancora non completo, che ammonta a parecchi milioni di lire.

Voi che ne avete il potere, rivolgete tanta ricchezza alla costituzione della piccola proprietà, destinatela in premio ai più degni, poichè chi resterà inoperoso oggi aiuterà con la sua inerzia il nemico, nessuna energia finanziaria si disperda e non sia rivolta al bene pubblico: gli orfani sono i figli prediletti della patria.

Ad essi, alla innumere folla lacrimante, alla infanzia torturata dalla guerra, a tutti quei piccoli esseri che in diverse lingue,

tremanti per l'angoscia, invocano il padre estinto, ad essi vada il pensiero nostro di cittadini e di padri, ed un palpito di umana pietà.

Possa tanto strazio parlare al cuore di tutti, primieramente di chi pensò e volle la strage, e pronunzino quelle labbra innocenti la parola santa onde abbia fine il martirio dell'umanità. (*Vivissime approvazioni — Congratulazioni*).

PRESIDENTE. Il seguito di questa discussione è rimesso a domani.

#### Annunzio di interrogazioni, interpellanze e mozioni.

PRESIDENTE. Si dia lettura delle interrogazioni, interpellanze e mozioni presentate oggi.

VALENZANI, segretario, legge:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio e il ministro degli esteri, per sapere se non credano pericolosa alla difesa nazionale ed allo stesso ordine pubblico la presenza di monsignor Gerlach nelle vie di Roma, mentre il Governo del suo paese compie ogni sorta di barbarie e di viltà a danno dei soldati italiani e di quelli dei paesi alleati.

« De Felice-Giuffrida ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non creda opportuno e doveroso; che siano promossi al grado di capitano quei tenenti che hanno oltrepassato i quarant'anni e che prestano servizio da oltre venti mesi; il che non apporterebbe aggravio di bilancio. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Valvassori-Peroni ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere come intenda di provvedere all'avanzamento di quei tenenti di complemento che, pur essendo inabili alle fatiche di guerra, ma idonei ai servizi territoriali, prestano lodevole servizio da più di un anno, sia nei servizi territoriali, sia specialmente nella preparazione delle truppe complementari; e pei quali, per anzianità e per merito, era stato proposto l'avanzamento. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Valvassori-Peroni, Borromeo ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi, per